

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 2830

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei Deputati **DELLI CASTELLI FILOMENA, DE' COCCI, SAMMARTINO, DI GIACOMO, CONCETTI**

*Annunziata il 29 marzo 1957*

### Istituzione della provincia di Sulmona

ONOREVOLI COLLEGGHI! -- Nella Regione Abruzzese la sproporzione territoriale fra la provincia de L'Aquila, e le provincie di Teramo, Pescara e Chieti è la seguente:

L'Aquila . . . . .	Km.	<u>5.033</u>
Teramo . . . . .	Km.	1.957
Pescara . . . . .	»	1.222
Chieti . . . . .	»	2.586
	Km.	<u>5.765</u>

La provincia de L'Aquila è costituita, soprattutto, da zone di montagna: evidente e, quindi, la difficoltà delle comunicazioni tra il capoluogo di provincia e gli altri centri maggiori e minori per cui non deve essere ritenuto in colpa chi propone una suddivisione del territorio della provincia de L'Aquila, in più ristrette provincie che oggi, potrebbero assolvere più idoneamente il loro compito. Alla provincia de L'Aquila verrebbero tolti alcuni centri talmente periferici che la nobile provincia e L'Aquila stessa, per le funzioni propulsive che quest'ultima specialmente ha conquistato oggi in campo turistico e culturale, non verrebbe a risentirne alcunché. Il dividere l'ampio territorio della provincia de L'Aquila, fa riscontro all'identica ragione per cui si è proposta ed approvata dalla Camera dei Deputati, la provincia di Isernia.

Nella proposta di legge n. 2435, annunziata il 24 giugno 1952 al Senato, sottoscritta da circa 50 onorevoli senatori, ed in quella n. 1119, annunziata il 3 agosto 1954 alla Camera dei Deputati, sottoscritta da oltre 250 onorevoli deputati del più diverso coloro politico, si legge:

« La difficoltà di amministrazione della provincia di Campobasso è altra ragione che postula l'urgenza della ripartizione del Molise in due provincie. Infatti l'attuale provincia di Campobasso è territorialmente una delle più estese d'Italia (circa chilometri 5.000) e presenta gravi difficoltà ad essere amministrata ».

Il territorio provinciale de L'Aquila è esteso, come abbiamo detto, chilometri 5.033, quello di Campobasso chilometri 4.623; poi, mentre la città di Campobasso si trova quasi al centro del Molise, la città de L'Aquila, invece, si trova alla periferia nord della sua estesa provincia: distante, per esempio dalla località di Campotosto, al confine della provincia di Rieti, di chilometri 43 di strada e con numero minimo di paesi fra la città capoluogo e detto confine; mentre dista ben chilometri 112 dalla città di Castel di Sangro, chilometri 122 da Alfedena, chilometri 128 da Ateleta al sud; e chilometri 116 da Pereto sul limite occidentale.

La maggiore attività turistica ed economica della provincia de L'Aquila si svolge,

quasi tutta in zona periferica nei confronti del capoluogo.

Quindi, il costituire una nuova circoscrizione provinciale in Abruzzo — e precisamente la *provincia di Sulmona* — oltre ad apportare, con la equa e necessaria ripartizione, beneficio all'Abruzzo, una volta chiamato « Ulteriore » e porre sul tappeto tante questioni particolaristiche, che mai potrebbero essere risolte per mal celate competizioni campanilistiche, e ciò ad evidente danno anche della Nazione, *costituirebbe*, in un prossimo domani, una meravigliosa gara, fra le varie circoscrizioni, per la quale la laboriosità dei cittadini e le possibilità (e, forse, le autosufficienze) economiche, spingerebbero sempre più in alto il livello di vita degli abitanti, e tutto ciò — in ultima analisi — a vantaggio della collettività più grande, che si chiama Italia.

Il Governo centrale e gli illustri parlamentari dovrebbero, specialmente su questo punto etico-economico, soffermarsi ed agire in conseguenza.

\* \* \*

È necessario, nella costituzione della nuova provincia, conservare l'insieme delle tradizioni, degli usi e di tutto ciò che costituisce il connettivo di scambio di relazioni e norme di convivenza fra tutti gli abitanti del territorio che una volta era chiamato, dell'Abruzzo Ulteriore.

La strada nazionale n. 17, che, con inizio da Antrodoco, da Popoli va a Napoli, è la spina dorsale che, un tempo, avviava i centri gravitanti da quella zona d'Abruzzo verso la loro antica capitale che era Napoli.

Il territorio, dunque, che si richiede per la nuova provincia dovrebbe coincidere con quello dell'antico circondario di Sulmona modificato solo lievemente, alla periferia; ed è una vasta zona servita da ottime strade, con popolazione laboriosa e fremente di attività che, fra l'altro, è anche indipendente dalle reti stradali dei territori limitrofi. Può essere, tale territorio, confinato nell'intera Valle Peligna, con tutto il Piano delle Cinque Miglia, estendendosi fino al centro, all'alto Sangro.

Tutta la zona con il reingresso dell'intera Valle Peligna (e la storia ce lo insegna) gravitò sempre su Sulmona, sulla quale convergono, nella Valle Peligna, le vie Tiburtina e Valeria, e nell'alta Valle del Sangro ottime comunicazioni, avrebbe una estensione di oltre chilometri quadrati 1.400, popolazione di oltre 130.000 abitanti e di una cinquantina di comuni.

A parte indicheremo i comuni che dovrebbero far parte della provincia di Sulmona.

Il territorio della istituenda provincia, ha economia basata sull'agricoltura. La coltivazione del grano, dei vigneti e delle ortaglie (le quali in poche ore sono immesse nel mercato di Roma) raggiunge buoni livelli, tanto che per i vigneti ci sono stabilimenti vinicoli, specialmente nella Valle Peligna, ove ne esiste uno di nuovo impianto con i più moderni attrezzi (Sulmona), ed ove esiste un'importante distilleria con oltre 100 unità di maestranza (Sulmona).

Il progettato comprensorio per la Vallata Peligna donerà alle acque irrigue un maggior numero di ettari di terreno ora aridi, e quindi conforterà l'economia della provincia in modo assai cospicuo.

Sono anche esportati, dalla zona della istituenda provincia di Sulmona, ottimi prodotti della pastorizia e dei lanifici. Inoltre è da porre in evidenza l'ottima cultura degli oliveti e dei frutteti.

Molti pastifici sono sufficienti non solo alla locale popolazione, ma la loro ottima produzione viene anche esportata.

Esiste un mobilificio di nuovo impianto con 150 unità.

Laterizi e lavorazione di opere in cemento ed in marmo.

Infine è di particolare rilievo l'industria dolciaria (confetti di Sulmona, esportati anche oltre Italia) e la lavorazione di bellissimi merletti a tombolo di Pescocostanzo per i quali le richieste, dall'America e da altri Paesi del continente europeo, sono pressanti e numerose.

Purtroppo quanto descritto in merito alla piccola attività commerciale ed industriale è ben poca cosa per l'assorbimento di mano d'opera sempre crescente nella zona Peligna e nell'Alto Sangro. Ma, la situazione *eccezionalmente* depressa del nostro Abruzzo per le fonti di lavoro, è tale che non può farsi risentire in modo anche evidente, anche nella zona Peligna che è zona di altipiani e montagne. Se capitali di altre Regioni d'Italia ed esteri vi confluissero non avrebbero a pentirsene perché le comunicazioni sono ottime, i servizi necessari ci sono, e, soprattutto la disposizione buona della popolazione, che totalmente anela al lavoro ed al progresso.

\* \* \*

La nuova provincia di Sulmona ha una rete stradale importante, molteplice ed indipendente tanto che non vi è alcun comune

che non sia servito o da ferrovia, o da strade delle quali, alcune, dovranno essere senza indugio asfaltate.

La nuova provincia sarà di grande vantaggio per l'industria turistica. Basti pensare a Scanno, Roccaraso, Pescocostanzo, Rivisondoli, Campo di Giove, la Maiella, il Molisone, l'Eremo di San Pietro Celestino, Castel di Sangro, il Parco Nazionale d'Abruzzo, altre meravigliose località, per affermare che questa attività, ben coordinata da un centro propulsore — la provincia ed il capoluogo centrale e vicino — darà all'Italia un ben coordinato sistema di magnifici soggiorni estivi ed invernali, per i quali gli italiani e stranieri potranno godere i nostri affascinanti panorami, senza allontanarsi dalle arterie delle grandi comunicazioni e rimanendo a poca distanza da Roma e Napoli. La distanza per Roma s'accorcerà con l'allacciamento Cocullo-Carrito, in avanzata costruzione, e meno suscettibile alle ostruzioni invernali, distanza che sarà ancor ridotta con la progettata variante di Monte Bove, tra Tagliacozzo e Carsoli, il cui valico da quota metri 1.212 discenderebbe intorno a metri 970.

\* \* \*

La nuova provincia di Sulmona s'impone, anche per un'altra ragione: per tenere ferma l'integrità storica — cioè di sempre — della compagine dell'Abruzzo.

Se la nuova provincia non sarà costituita, ma costituita sarà — come è giusto — quella d'Isernia, noi abruzzesi vedremo, per ineluttabilità di cose, sfaldarsi la nostra regione. Non più attratti dal capoluogo, L'Aquila, parecchi comuni dell'Alto Sangro, con la città di Castel di Sangro alla testa, faranno in modo di distaccarsi dall'antico ceppo, per essere uniti al nuovo capoluogo Isernia. E di ciò non può essere dato a loro rimprovero. La distanza da Castel di Sangro a L'Aquila, per ferrovia, è di chilometri 138 (a ragione del tracciato, che va prima ad Alfedena-Sccontrone, e poi ritorna indietro) e per strada ordinaria di chilometri 112, da Castel di Sangro ad Isernia, invece, è per ferrovia chilometri 52 e per ordinaria chilometri 32. Da Castel di Sangro a Sulmona la distanza per ferrovia è di chilometri 77 (per la ragione di cui sopra, riguardante il tracciato), e per strada ordinaria chilometri 48.

Secondo quanto già da noi è stato suaccennato, la costituita provincia di Sulmona, data la minor distanza col nuovo capoluogo (Sulmona) e le relazioni esistenti per scambi,

affari giudiziari (Castel di Sangro trovasi nella circoscrizione del tribunale di Sulmona), ecc., i centri dell'Alto Sangro non solleciterebbero mai la loro inmissione nel Molise, perché si sentono di far parte integrale ed operante del vecchio e glorioso Abruzzo.

Se il Parlamento italiano non avesse a prendere in seria e giusta considerazione la richiesta delle popolazioni Peligne, si assumerebbe la piena responsabilità dello sfaldamento e della confusione che, inesorabilmente, nasceranno nei centri di maggiore e minore importanza che, con documentazione precisa ed inequivocabile, faranno rilevare la impossibilità e la illogicità di recarsi al lontano capoluogo di provincia (L'Aquila) quando avranno un nuovo capoluogo, Isernia, a pochi chilometri di distanza.

\* \* \*

Alla importante stazione di Sulmona fanno capo 4 linee: Roma (chilometri 172), Pescara (chilometri 68), L'Aquila (chilometri 65), che per Rieti, Terni si congiunge con la linea Roma-Aucona, Castel di Sangro (chilometri 77), che per Isernia, Caranello si congiunge con la linea Roma-Napoli.

Le strade ordinarie sono: la statale n. 17, dalla quale si diparte quella che, per Forca Camuso, va ad Avezzano, e, quindi, a Roma: presto, con la costruzione in atto del tratto Cocullo-Carrito, sarà accorciata la distanza per Roma; quella che, per Valle Aterno, e per Piano de' Navelli, va a L'Aquila, quella che, per Valle Sagittario, va a Scanno e Barrea, per ricongiungersi con l'altra del Parco Nazionale; quella che va a Campo di Giove (ora in costruzione) a Palena, avvicinando di molto questo centro e gli altri limitrofi della Valle Aventino; quella di Pacentro, che, proseguendo per il Valico di San Leonardo (tra Morrone a Maiella) congiunge i luoghi ad oriente della Maiella.

Come si vede, Sulmona, avendo questa raggiata di strade, tutte panoramiche, è allacciata rapidamente con tutte le località della sua provincia, tanto che — e ciò riveste la massima importanza — gli abitanti dei luoghi più lontani possono nella stessa giornata giungere a Sulmona e fare ritorno alla propria località.

Non vogliamo dilungarci con i ricordi storici, ma solo per cenni.

Federico II di tutto l'Abruzzo fece lo *Iustitieratus Apruti* con centro Sulmona. La casa Angioina, costituì la provincia Ulteriore con capoluogo « L'Aquila ». Carlo IV

invece divise la terra abruzzese nelle tre province di Aquila, Chieti, Teramo. Nel 1927, per ragioni inoppugnabili ed inquadrata nell'evoluzione storica ed economica d'Italia, fu creata la provincia di Pescara.

Il 20 marzo del 43 a. C. diede i natali al poeta Ovidio.

Nel glorioso Risorgimento Italiano *Sulmona* fu centro di fervore patriottico e propugnatrice di idee liberali, patria di uomini che diedero il meglio di sé per l'unità d'Italia e cioè Panfilo Serafini ed il Sacerdote patriota Leopoldo Dorrucci.

Sulmona ebbe uomini insigni, come Cosmato Meliorati, che fu Papa Innocenzo VII, Barbato e Quatrario, amici del Petrarca, Ciofano, umanista e commentatore delle opere di Ovidio, di Aristotile, Rettore dello Studio di Padova, ecc.

E non possiamo non ricordare, con intenso cordoglio, la elevatissima figura di Giuseppe Capograssi, giudice della Corte Costituzionale, di recente scomparso, insigne Maestro del diritto e filosofia, che nella dottrina lasciò incancellabile orma, e che nel cuore ebbe sempre la sua Sulmona.

La Commissione dei Parlamentari, che nel 1949 visitò l'Abruzzo, ebbe a meravigliarsi come Sulmona, con le sue indiscutibili doti, non fosse ancora capoluogo di provincia. Infatti in occasione della scelta del capoluogo di Regione, la Commissione dei parlamentari, per le indagini *in loco*, composta dagli onorevoli, Donatini (presidente), Audisio, Di Cesare, Merloni, Paletto, Sampietro e Turchi, ebbe ad esprimere il parere nel testo riportato *Il Giornale d'Italia* dell'8 marzo 1955, così si espresse « Questa necessità (della costituzione della nuova provincia di Sulmona) è stata anche autorevolmente riconosciuta dalla Commissione dei parlamentari, all'epoca della scelta del capoluogo di Regione i quali, ammirati dalla bellezza della città, considerate la centralità e la ricchezza delle comunicazioni ferroviarie e stradali, espresse la meraviglia come Sulmona non fosse già stata elevata a capoluogo di provincia.

La necessità della nuova provincia è sentita maggiormente dalle località del territorio, le quali vogliono il loro capoluogo in posizione di facile e rapido accesso. E credo che il Parlamento sia d'accordo sul fatto che il capoluogo deve servire la provincia, non la provincia deve servire il capoluogo.

Sulmona è città dal clima saluberrimo, al centro della zona turistica, d'importanza internazionale (Scanno, Roccaraso, Rivisondoli, ecc.), ha monumenti insigni e palazzi

antichi, testimoni gli uni e gli altri di glorie ed opulenze passate. Moltissimi nuovi fabbricati, alcuni dei quali veramente belli e confortevoli, donano alla città aspetto di elegante e sana modernità, per cui l'immissione di nuove famiglie troverebbe ambienti attrezzati, simili a quelli delle città più progredite. Ampi locali demaniali, costituiti da antichi conventi, opportunamente adatti, potrebbero servire ai nuovi uffici.

Sulmona ha possibilità di dilatarsi maggiormente, perché il suo contorno è tutto pianeggiante, in modo che — come al sud può considerarsi che una nuova città sia già sorta — una città nuovissima potrebbe ora svilupparsi sia ad est, che a nord.

Si consideri pure — ora che l'Abruzzo acquisterà nuovo ruolo nell'economia nazionale per la ricchezza del sottosuolo — la possibilità di avere, *proprio nel centro della intera Regione*, una città, come Sulmona, che, con la pianura circostante, l'incrocio di strade, l'acqua abbondante, può mettere a disposizione molti chilometri quadrati di terreno idoneo per le nuove costruzioni: abitazioni, stabilimenti, uffici, ecc. Non è agevole costruire complessi di fabbricati su terreni scoscesi o franosi o, quanto meno, scomodi e non confortevoli.

La città di Sulmona è, inoltre, capoluogo di antica, storica ed ampia Diocesi (fine secolo V), che si estende oltre i confini del vecchio circondario, ed abbraccia alcuni centri delle province di Chieti e Pescara.

Gli Uffici e gli Istituti che attualmente hanno sede nella città sono: Sezione di Corte d'assise, trinunale, pretura, penitenziario, ospedale civile, dispensario provinciale anti-tubercolare, Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche con giurisdizione su varie province, Comando del 46° reggimento di fanteria ed un battaglione, Comando compagnia carabinieri, Ispettorato forestale, Ufficio reparto lavoratori delle ferrovie dello Stato, Ufficio reparto movimento delle ferrovie dello Stato, deposito locomotive e locomotori, Ispettorato provinciale dell'agricoltura, Ufficio zona statistico-economico dell'agricoltura, Liceo-ginnasio statale, Istituto tecnico statale, Scuola media statale, Scuola d'avviamento statale, Scuola d'arte statale (il cui nuovo bellissimo fabbricato è stato inaugurato nel gennaio 1956), Istituto magistrale parificato, Istituto Missioni africane, Scuola artigiana dei Frati minori, Ispettorato scolastico; Direzione didattica, Camerata musicale sulmonese (per opera della quale i più famosi artisti italiani e stranieri vengono nella città

a renderci partecipi delle loro alte interpretazioni musicali, il teatro Comunale (il più bello ed ampio della Regione), cinematografi, museo, Archivio notarile, e presto, una sottosezione distaccata dell'Archivio di Napoli. Opera maternità ed infanzia, Ufficio del registro, Ufficio distrettuale imposte dirette, Istituto nazionale assistenza malattie, Commissariato di pubblica sicurezza. Sezione staccata di polizia stradale. Banca agricola industriale (fondata nel 1885), Cassa di risparmio de L'Aquila (succursale), Banco di Napoli, Banca nazionale del lavoro, tre tipografie.

La gente laboriosa, pacifica, democratica della regione Abruzzese, nel nuovo momento storico italiano, vuole intendere, nel vero e profondo e sano significato, la parola « Democrazia » che è segno di maturazione civica

attraverso un maggior senso di responsabilità che i cittadini sentono di avere nell'amministrare con maggiore celerità le proprie cose, nel decentramento dei pubblici poteri, per sentirsi, quindi, maggiormente partecipi della vita pulsante della Nazione. Il risveglio delle genti d'Abruzzo è un fatto ormai acquisito: la costituzione di nuove province e quella di Sulmona, in particolare, costituirà la testimonianza che Parlamento e Governo non vivono avulsi dalle vere esigenze ed istanze delle popolazioni che come quelle del sud, oggi e più che mai domani, segneranno di se stesse le pagine storiche di questa nuova Italia.

I proponenti danno atto che per tutti i comuni che comporranno la nuova provincia v'è delibera favorevole da parte delle amministrazioni locali interessate.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

È istituita la provincia di Sulmona con capoluogo Sulmona, comprendente i seguenti comuni: Acciano, Alfedena, Anversa, Ateleta, Barrea, Bugnara, Campo di Giove, Cansano, Castel di Jeri, Castel di Sangro, Castelvecchio Subequo, Civitella Alfedena, Corfinio, Gagliano Aterno, Goriano Sicoli, Introdacqua, Molina Aterno, Pacentro, Pescocostanzo, Pettorano sul Gizio, Pratola Peligna, Prezza, Raiano, Rivisondoli, Roccasale, Rocca Pia, Roccaraso, Scanno, Scontrone, Secinaro, Sulmona, Villalago, Villetta Barrea, Vittorito.

### ART. 2.

Il personale dell'Amministrazione provinciale di Sulmona sarà tratto, in quanto possibile e col consenso dell'Amministrazione interessata, da quello dell'Amministrazione della provincia de L'Aquila. In caso di contestazione deciderà il Ministro dell'interno.

### ART. 3.

Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la Prefettura e altri organi della provincia de L'Aquila, relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, passeranno per competenza ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Sulmona.

ART. 4.

Il Consiglio provinciale in carica nella provincia de L'Aquila sarà sciolto entro un termine non superiore a un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Finchè non sarà provveduto alla costituzione dell'Amministrazione ordinaria della provincia di Sulmona, il Ministro dell'intero ne disporrà la gestione straordinaria, mediante nomina del commissario.

ART. 5.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, potrà essere fatto obbligo alle due province de L'Aquila e di Sulmona di provvedere in consorzio a determinati servizi di carattere obbligatorio.

ART. 6.

Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto ad approvare i progetti, da stabilirsi d'accordo fra le Amministrazioni provinciali interessate o d'ufficio, in caso di dissenso, per la separazione patrimoniale e per il reparto dell'attività e passività, anche di carattere continuativo, nonchè a quanto altro occorra per l'esecuzione della presente legge.

ART. 7.

Il Governo della Repubblica è autorizzato a procedere alla revisione delle attuali circoscrizioni giudiziarie, per porle in armonia con l'ordinamento territoriale della nuova provincia.

ART. 8.

I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale e alla costruzione e all'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'Amministrazione provinciale, arrecando, per la relativa spesa, le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza.

ART. 9.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.